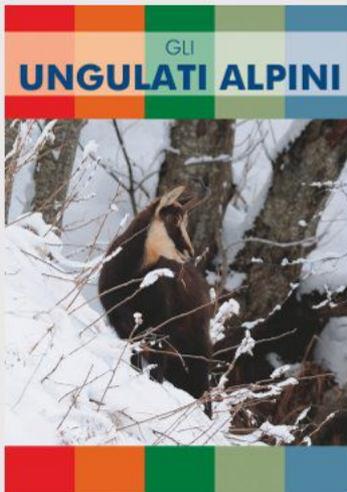


Una nuova proposta editoriale di UNCZA per i propri soci dal titolo "Armi da caccia. Per un utilizzo in sicurezza". Scritto dall'abile penna dell'esperto Enrico Garelli Pachner, è rivolto in particolar modo a chi si avvicina per la prima volta al mondo della caccia ed all'uso delle armi ma che non esclude di presentarsi come un utile vademecum anche per il provetto cacciatore, per un ripasso di quelle che sono nozioni indispensabili per esercitare in tutta sicurezza la nostra passione. La licenza di porto fucile a uso caccia ci dà il diritto di detenere ed usare le armi nell'esercizio venatorio, ma anche

la piena responsabilità per un utilizzo corretto e non pericoloso delle stesse. Pertanto il cacciatore deve essere a perfetta conoscenza delle cautele necessarie per il relativo uso e maneggio in totale sicurezza per se e per gli altri. Ciò è confermato dal fatto che la Legge sulla caccia prevede tra le materie di esame volto all'abilitazione venatoria proprio l'adeguata conoscenza delle armi da fuoco. Un ripasso di questi aspetti, con la lettura di questo approfondito ed esauriente trattato, è pertanto suggerita a tutti.  
(info: unczatn@alice.it)



Tornano, dopo l'obbligatoria sospensione causata dalla pandemia, le proposte di "UNCZA per le scuole", i sussidi didattici che i volontari UNCZA portano nelle scuole per far conoscere alle giovani generazioni il fantastico mondo della fauna selvatica e della montagna. Quel mondo rurale e quelli apprendimenti che esso ci può dare per comprendere meglio la nostra esistenza umana e i parametri per una convivenza disciplinata e rispettosa con l'ambiente che ci circonda. Il nuovo libretto, proposto da UNCZA in collaborazione con Federcaccia Valle d'Aosta, riprendendo ed adattando una precedente pubblicazione di quest'ultima,

offre una condensata ed esauriente trattazione della biologia degli ungulati alpini, aprendo, con dovizia di particolari e pregevoli illustrazioni, alla conoscenza del lettore la vita degli ungulati alpini. Sono trattate le specie: capriolo, cervo, camoscio, stambecco e muflone. Per ogni specie una scheda tecnica che ci porta a conoscere conformazione, dinamiche di popolazione, alimentazione e tanto altro. Il tutto preceduto da un'introduzione generale, che presenta la sistematica di questo particolare gruppo di mammiferi, scritta appositamente dal naturalista Paolo Demartin.  
(info: unczatn@alice.it)



Publicato dalla casa editrice Ediciclo di Portogruaro nella collana "Ossigeno", è uscito in libreria lo scorso marzo un nuovo interessante libro di Andrea Mustoni, dal titolo "Un uomo tra gli orsi. Il racconto di un'avventura sulle Alpi". La storia dei primi 8 anni (1997-2004) del progetto Life-Ursus, le conseguenze della quale pervadono ancor oggi i resoconti dei media locali oltre che la vita delle popolazioni delle aree interessate. Il progetto Life Ursus ha restituito al Trentino ed alle Alpi Centrali uno dei suoi simboli, l'orso bruno, la cui popolazione residua non ha potuto transfondere i propri geni in quella che si è andata

ricostituendo a partire dai 10 fondatori provenienti dalla Slovenia e rilasciati in Val di Tovel negli anni 1999-2002. La popolazione di orsi bruni che ne ha avuto origine è oggi composta da più di un centinaio di individui e rappresenta in effetti un risultato quasi clamoroso per un progetto di conservazione di un grande carnivoro a scala internazionale. Il libro di Mustoni si sofferma sulla prima fase di ricostituzione di una tale popolazione e ne rappresenta appunto la 'storia' messa nero su bianco da parte del coordinatore del progetto, che certamente possiamo considerare pionieristico a scala europea e non solo. I disegni di Massimo Vettorazzi arricchiscono il volume.